



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Aiutami a fare da solo

(Ente proponente CESC Project -SU00104)

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione

Area di intervento: Animazione culturale verso minori, servizio all'infanzia

Codice E1, 5

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi,

1145 ore annue (5 giorni a settimana per una media di 25 ore settimanali)

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto **“Aiutami a fare da solo”** è un intervento educativo di *Animazione culturale verso minori (E1) nell'ambito dei Servizi all'infanzia (E5)* sedi di attuazione del progetto, dislocate in diversi Municipi di Roma Capitale. Il progetto interessa un'ampia fascia di minori a rischio, inseriti nei contesti educativi formali (spazi gioco, asili nido, scuole dell'infanzia e primarie) della Capitale, su cui si concentrano gli interventi di promozione educativa e sociale degli enti co-progettanti.

Coerentemente con il programma di intervento di riferimento, il progetto mira ad **accompagnare i processi di crescita e di sviluppo cognitivo e relazionale dei bambini a maggior rischio di povertà educativa**, fornendo loro quelle **le opportunità di inclusione sociale, apprendimento e stimolazione necessarie per una crescita armonica dal punto di vista psicofisico, culturale e sociale**.

Le finalità del progetto si inseriscono nel quadro degli interventi educativi promossi dagli enti coprogettanti per contrastare e ridurre quei fattori di rischio che sperimentano maggiormente i minori provenienti da contesti territoriali o familiari sfavorevoli e che costituiscono **le principali cause della povertà educativa**: l'assenza di una adeguata stimolazione cognitiva e relazionale precoce, la scarsa partecipazione ad attività educative, culturali e socializzanti in età scolare; l'inserimento tardivo o l'uscita precoce dai sistemi educativi e di istruzione; la carenza o l'inadeguatezza delle reti territoriali di supporto alle famiglie fragili, etc..

I **servizi educativi per la prima infanzia** (asili nido, nidi domiciliari, centri genitori-figli, spazi gioco) rappresentano un'opportunità educativa fondamentale per i bambini nei primi anni di vita:

offrono un ambiente stimolante, dove anche i bambini più piccoli possono imparare a relazionarsi con i coetanei attraverso giochi e attività, sviluppando la creatività e la personalità e *riducendo le disuguaglianze* legate al contesto sociale, economico e culturale di origine.

I servizi educativi e le scuole dell'infanzia rappresentano per i bambini il primo ambiente di vita pubblica, il primo spazio educativo con cui entrano in contatto i bambini e le famiglie.

Gli studi suggeriscono come l'ingresso precoce nel percorso educativo incida in maniera significativa sul futuro rendimento scolastico. Questo elemento è ritenuto talmente importante che l'Unione europea lo ha inserito tra i suoi **Pilastri dei diritti sociali, quale strumento necessario per contrastare il fenomeno della povertà educativa e delle disuguaglianze sociali, ma l'Italia è ancora lontana dal cosiddetto "Obiettivo Lisbona"**.¹

Il **Sistema integrato di educazione e di istruzione alla nascita ai sei anni**, istituito con Il D.lgs 65/2017 riconosce il valore educativo del servizio 0-3, integrandolo nell'ambito dell'educazione sotto la guida del Miur, per garantire a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai 6 anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

La Regione Lazio è stata la prima in Italia a recepire il D.Lgs. del 2017 in una Legge Regionale pubblicata ad agosto 2020². L'obiettivo della legge regionale è quello innanzitutto di **contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e della povertà educativa, garantendo quindi uguali condizioni di partecipazione e accesso ai servizi educativi per la fascia 0-6 anni**. Oltre alle nuove norme per asilo nido, micro-nido e sezione primavera, la legge regionale aggiunge i servizi educativi sperimentali in natura, e regola i servizi integrativi quali lo spazio gioco, il nido domestico, il centro per bambini e famiglie.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Viene qui descritto il ruolo degli operatori volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere e che sono parte delle ampie e complesse azioni progettuali previste alla voce 5.1.

Le azioni dei volontari vengono descritte in maniera diversificata in relazione ad ogni sede di progetto.

Per quelle sedi in cui è previsto il servizio in raccordo con una sede secondaria accreditata si ribadisce che le attività verranno svolte sotto il coordinamento del medesimo OLP.

All'interno del contesto appena descritto gli operatori volontari del servizio civile parteciperanno ad alcune delle attività del progetto, offrendo il loro contributo a supporto dello staff in modo coordinato e graduale secondo un principio di proporzionalità tra competenze di ingresso, competenze acquisite nel corso dell'anno e capacità sviluppate.

Dopo una prima fase di accoglienza, volta anche ad individuare risorse, competenze, attitudini e aspirazioni personali, si passerà alla definizione di un vero e proprio "progetto individuale di impiego", che svolgeranno in affiancamento allo staff del progetto.

In virtù della vicinanza territoriale e della condivisione di attività e gruppi di utenza, per l'ente San Saturnino le sedi 153148 (Nido Blu) e 153127 (Pan di Zuccherò) sono state indicate

¹ Nel 2002 il Consiglio europeo ha stabilito 2 obiettivi in termini di diffusione dei servizi per l'infanzia che tutti gli Stati europei devono impegnarsi ad offrire in relazione alla popolazione target il 33% di servizi educativi 0-3 (asili nido), e il 90% di servizi educativi per la fascia 3-6 anni (scuole dell'infanzia). L'Italia è ancora ben lontana da questo traguardo, il cosiddetto "Obiettivo Lisbona". Solo in 4 regioni l'indice di copertura dei servizi socio-educativi per la prima infanzia ha superato la soglia richiesta: Emilia-Romagna, Valle d'Aosta, Umbria e Toscana. A livello nazionale, è il pubblico ad offrire il numero più elevato di posti. Quest'ultimo ne garantisce infatti 181.526 (il 51,2%) a fronte dei 173.115 (48,8%) messi a disposizione dai privati. La disponibilità di posti in Italia è nella media europea per le scuole dell'infanzia, siamo molto indietro per gli asili nido: la copertura è al 25,5 per cento.

² Legge Regionale "Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia" del 5 Agosto 2020

reciprocamente come sede secondaria una dell'altra in cui potranno essere svolte alcune delle attività di progetto secondo l'articolazione oraria e la programmazione elaborata dall'OLP.

Nella logica dell'intervento multisede, di azione territoriale e del partenariato gli operatori volontari assegnati ad una determinata sede potranno essere impiegati, in maniera funzionale alla realizzazione del progetto, anche nelle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner nei limiti indicati dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale - DPCM 14/01/19*. Detta previsione, così come descritto nella scheda del progetto, è finalizzata a dare attuazione alle attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto quali: interventi specifici, invernali ed estivi, mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi, informativi e di promozione supplementari e specifici, etc.

Può essere altresì adottata in caso di motivi di forza maggiore che impediscano lo svolgimento del servizio nella sede di attuazione prevista dal progetto, e in tal caso l'operatore volontario, previa autorizzazione da parte del Dipartimento, potrà svolgere servizio presso altra sede accreditata fino al termine dell'indisponibilità della sede o del proprio servizio.

Tutte le attività degli operatori volontari si possono svolgere in presenza ma è possibile prevedere che una parte di esse siano realizzate "da remoto" attraverso adeguati strumenti in possesso dell'operatore volontario e/o forniti dall'ente fino ad un massimo del 30% del totale delle ore di servizio corrispondenti a circa 340 ore annue.

Vista la peculiare tipologia individuata di giovani con minori opportunità (basso reddito) e visto che su di essa si vuole agire promuovendo pratiche di inserimento sociale per il miglioramento progressivo del proprio tenore economico, non si ritiene debbano essere differenziate le attività loro richieste.

Di seguito sono riassunte le Azioni del progetto con in evidenza le attività previsti per gli operatori del servizio civile che svolgeranno la loro attività in affiancamento del personale e dei volontari dell'ente. Vista la dimensione di coprogettazione specifichiamo le attività che i volontari svolgeranno in modo condiviso. Data l'omogeneità dei servizi espletati dagli enti di accoglienza (servizi rivolti alla prima infanzia) le attività degli OOVV saranno comuni in tutte le sedi.

OBIETTIVO: Contrastare il fenomeno della povertà educativa a Roma, potenziando le proposte educative, di stimolazione cognitiva, psicofisica e relazionale rivolte a minori fragili e/o con Bisogni Educativi Speciali e alle loro famiglie nei servizi educativi all'infanzia, sedi di attuazione del progetto.

AZIONI E ATTIVITA'	ATTIVITA' DEI VOLONTARI SCU
<p>AZIONE 1: Avvio e coordinamento generale del progetto</p> <p>1.1 Costituzione dell'equipe: inserimento degli OV nel gruppo di lavoro</p> <p>1.2 Programmazione del piano annuale generale e predisposizione degli strumenti per la realizzazione delle attività</p> <p>1.3 Predisposizione degli strumenti di monitoraggio del progetto: calendarizzazione delle riunioni di equipe e degli strumenti di monitoraggio (verbali, questionari, schede)</p> <p>1.4 Mappatura e aggiornamento periodico dei dati sul fabbisogno e le risorse territoriali</p> <p>1.5 Attività periodiche di formazione e aggiornamento dell'equipe degli educatori/insegnanti</p> <p>1.6 Attività di comunicazione e promozione delle iniziative: volantini, locandine, pubblicazione online, aggiornamento siti e profili social</p>	<ul style="list-style-type: none">- Partecipazione alle riunioni di equipe in avvio e durante le fasi di monitoraggio e valutazione- Studio delle caratteristiche sociali, ambientali e culturali del target- Ricerca, studio e approfondimento della funzione di educatore e animatore socio-culturale- Analisi dei bisogni individuali e di gruppi/utenza- Partecipazione alle attività di formazione e aggiornamento per l'equipe- Acquisizione di informazioni e conoscenze sulle tematiche oggetto dei laboratori e dei percorsi di formazione (interculturale, mondialità, diritti umani, gestione dei conflitti, didattica inclusiva)- Contributo alla promozione e pubblicizzazione delle attività progettuali e dell'offerta educativa scolastica ed extrascolastica- Progettazione e supporto alla gestione di incontri di presentazione e informazione con le famiglie e i bambini

1.7 Relazioni con i partner: incontri periodici di pianificazione e documentazione dell'attività progettuale

AZIONE 2: PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI ACCOGLIENZA E SOCIO-EDUCATIVI

2.1 Analisi della domanda e dei bisogni sociali in fase di avvio

2.2 Programmazione delle attività, organizzazione dei materiali necessari, predisposizione degli spazi e delle strutture;

2.3 Attività di accoglienza, ascolto e orientamento per le famiglie: raccolta delle iscrizioni, colloqui individuali iniziali, compilazione schede e checklist con le informazioni in ingresso sui minori

2.4 Attivazione dello spazio accoglienza per i bambini predisposto nelle sedi in maniera diversificata per fascia d'età: primissima infanzia (4-12 mesi); intermedia (12-24 mesi), pre-scuola materna (12-36 mesi); scuola dell'infanzia (3-6 anni).

2.5 Predisposizione e diffusione di materiale informativo sulle attività laboratoriali, espressive e socio-educative offerte in orario scolastico ed extra scolastico.

AZIONE 3: ASSISTENZA INDIVIDUALE E PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA

3.1 Attività di assistenza individuale, di cura e accudimento dei bambini

3.2 Attività di promozione dell'autonomia quotidiana: alimentazione, igiene personale, riposo, etc.

3.3 Attività pedagogiche sulla cura e condivisione degli spazi, cura dei materiali: apparecchiare, sparecchiare, ordinare, classificare, ...

AZIONE 4: STIMOLAZIONE CULTURALE, COGNITIVA E PSICOMOTORIA

4.1 Laboratori socio-educativi: apprendimento primario e del linguaggio; pre requisiti per l'apprendimento; apprendimento linguistico attraverso l'uso di giochi, filastrocche e recitativi

4.2 Laboratori espressivi: giochi teatrali e di coordinamento motorio; laboratorio musicale, con attività di canto ed ascolto, realizzazione di giochi musicali, primo approccio con strumenti musicali; laboratori artistici e di creatività

4.3 Laboratori pedagogico-culturali: proiezioni video di animazione; attività di lettura e ascolto attraverso supporti audio-video o con lettura diretta da parte di un operatore o di un volontario

4.4 Laboratori di educazione ambientale e alfabetizzazione ecologica: ciclo della natura, giochi e attività sensoriali con gli elementi della natura; riconoscimento delle piante; piccole attività di orto e giardinaggio

- Supporto nella programmazione delle attività, organizzazione dei materiali necessari, predisposizione degli spazi e delle strutture
- Supporto alle maestre durante la fase di accoglienza delle famiglie e ambientamento dei bambini
- Assistenza e cura dei bambini nelle azioni quotidiane, igiene, cambio pannolino, somministrazione dei pasti, routine del sonno, ecc...
- Supporto agli operatori nell'assistenza individualizzata per i minori con BES
- Affiancamento nell'organizzazione e gestione delle attività proposte per la stimolazione cognitiva, psicomotoria e relazionale dei minori
 - o Preparazione e sistemazione degli spazi per la realizzazione delle attività
 - o Supporto nelle attività di apprendimento dell'autonomia e delle abilità riferite alla sfera del sé
 - o Affiancamento durante le attività di acquisizione dell'autonomia personale
 - o Conduzione di laboratori di animazione, giochi di gruppo, letture ad alta voce etc...
 - o Predisposizione dei materiali e degli spazi per i laboratori manuali: creta, pittura, disegno, cucina, etc.
 - o Affiancamento nella realizzazione di laboratori espressivi, artistici e creativi: teatro, manipolazione, pittura, etc...
 - o Attività di lettura e analisi di *racconti*, fiabe, filastrocche, etc.
 - o Attività di piccoli teatrini di burattini e marionette
 - o Organizzazione di eventi ludici: feste, ludoteca, giochi di gruppo
 - o Progettazione e gestione di laboratori didattici e socio-educativi con i bambini
 - o Affiancamento e conduzione attività pedagogiche di apprendimento primario e del linguaggio,
 - o Supporto nella conduzione di giochi esplorativi e sensoriali basati sulla metodologia montessoriana
 - o Supporto in attività di educazione ambientale
 - o Ideazione e realizzazione attività di alfabetizzazione ecologica esperienziale (giochi con elementi naturali, foglie, sementi, etc.)
 - o Piccole attività di semina, orto e giardinaggio
 - o Attività di educazione alimentare e corretta alimentazione
 - o Conduzione di attività all'aperto ed esperienze con la natura

4.5 Laboratori di educazione alimentare e nutrizionale: ciclo degli alimenti, piccole attività di culinaria.

AZIONE 5: STIMOLAZIONE RELAZIONALE

5.1 Laboratori cooperativi, dinamiche di relazione interpersonale e di gruppo tra i bambini

5.2 Laboratori ludico-ricreativi: avvio spazi gioco (allestiti con giocattoli e presidi montessoriani); attività e giochi all'aria aperta, attività motorie e sportive, laboratori esperienziali in relazione con l'ambiente circostante.

5.3 Attività di alfabetizzazione emotiva, gestione dei conflitti, riconoscimento delle emozioni

AZIONE 6: SUPPORTO ALLE FAMIGLIE

6.1 Realizzazione di attività di animazione e informazione sul territorio

6.2 Realizzazione delle attività di sostegno alle capacità genitoriali

6.3 Realizzazione di incontri di informazioni sui servizi per minori attivi sul territorio

6.4 Realizzazione di attività culturali e di animazione sul territorio

6.5 Accoglienza e counselling delle famiglie ai servizi di Sportello Ascolto

AZIONE 7: CHIUSURA PROGETTO

7.1 Raccolta della documentazione e reportistica sul lavoro svolto

7.2 Verifica e valutazione delle attività svolte finalizzate alla nuova progettazione

7.3 Redazione di un documento sintetico di valutazione dei risultati

- Supporto alla gestione degli archivi delle attività: documentazione attività svolte, archiviazione materiale didattico, ...
- Supporto per le azioni logistiche necessarie, in occasione di eventi quali: recite di Natale, Festa di Natale genitori e bambini, recite di fine anno e la sfilata di Carnevale
- Documentazione delle attività con report, materiale multimediale e video fotografico
- Supporto nella gestione dei contatti con le famiglie
- Accompagnamento nella raccolta dei dati relativi alle attività di supporto alla genitorialità
- Affiancamento degli operatori durante gli incontri con le famiglie
- Supporto degli operatori durante gli incontri di potenziamento delle capacità genitoriali
- Supporto alle attività dello Sportello ascolto
- Supporto alle attività di conoscenza e relazione con le risorse del territorio
- Supporto nella preparazione ed elaborazione di materiale documentale
- Realizzazione di report sugli incontri e gestione dei relativi archivi
- Preparazione della documentazione utile alla eventuale riprogettazione delle iniziative (dati raccolti, elenco contatti, risultati raggiunti e attività da implementare)
- Supporto nella gestione dei siti e social delle sedi, con aggiornamenti sull'andamento delle attività

Le competenze acquisite dagli operatori volontari attraverso lo svolgimento delle suddette attività verranno attestata utilizzando un “attestato specifico” rilasciato e sottoscritto da ente terzo ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE DI BUSNELLI SALVI anche denominata “Aliante studio di formazione e consulenza” C.F. 09413931008, soggetto giuridico privato, diverso dall'ente proponente e dall'ente attuatore del progetto, che, da statuto, si occupa di attività di valutazione o di bilancio delle competenze e attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale, l'incontro domanda-offerta di lavoro, anche a titolo non esclusivo. L'attestato sarà anche sottoscritto dal CESC Project (ente titolare proponente il progetto) e dall'ente di accoglienza e verrà rilasciato agli operatori ai volontari che completano il periodo del SCU o che ne abbiano svolto almeno il 75%. Detto attestato spetta, altresì, a coloro che hanno svolto un periodo di servizio civile pari ad almeno il 50% dei mesi complessivamente previsti e lo stesso sia stato interrotto dall'operatore volontario per documentati motivi di salute o per cause imprevedibili non a lui imputabili. In caso di svolgimento di un periodo di servizio civile inferiore alle soglie sopra descritte e allorquando il volontario abbia svolto i moduli di formazione generale e il modulo di formazione specifica relativo alla sicurezza ai sensi del d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., l'ente, su richiesta dell'operatore volontario, attesterà il solo svolgimento della formazione stessa, senza rilasciare attestato o certificazione.

SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Denominazione sede (come da accreditamento)	Indirizzo	Codice SU sede	Numero posti per sede	Numero posti GMO	N. posti con vitto	N. posti con vitto e alloggio	N. posti senza vitto e alloggio
Asilo Nido Ohana	Via Corot 20	224985	2	1	0	0	2
Parrocchia San Frumenzio – Asilo Nido Tana Liberamondo	Via Caviglia 8	225153	2	0	0	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Premesso che gli enti attuatori e le sedi di accoglienza si rendono disponibili a fornire, soprattutto nel periodo di apertura del bando per la presentazione delle candidature, tutte le informazioni necessarie per mettere in condizione il candidato di compiere una valutazione adeguata e consapevole su quali sono le caratteristiche del progetto per cui sta presentando la propria candidatura, si riportano di seguito le condizioni e gli obblighi previsti per i volontari impiegati nel progetto.

L'orario di servizio viene stabilito dall'Ente di accoglienza in relazione alla natura delle attività previste dal progetto.

Le particolari condizioni ed obblighi richiesti per l'espletamento del servizio sono connessi anche alle specifiche e saltuarie attività progettuali, di co-progettazione e di partenariato descritte quali: impiego nelle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner, pernottamenti per specifiche attività, missioni o trasferimenti in altro comune o regione, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi per eventi associativi e/o comunitari, attività da remoto.

Il servizio avrà una continuità per tutto il periodo del progetto ad esclusione dei giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.

Laddove il numero dei giorni di chiusura della sede, in cui obbligatoriamente l'operatore volontario deve usufruire dei permessi fosse superiore ad un terzo del totale dei giorni di permesso a sua disposizione, nell'ambito delle attività previste dal piano di impiego, si adotterà una modalità e una sede alternativa per consentire la continuità dello svolgimento del servizio.

Nell'articolazione dell'orario di servizio di norma non è previsto il recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere e settimanali previste. Nei casi eccezionali in cui questo dovesse verificarsi l'ente si attiverà per far "recuperare" le ore in più entro il mese successivo e senza che i giorni effettivi di servizio siano inferiori a quelli indicati in sede progettuale.

Agli operatori volontari si richiede pertanto:

- Flessibilità oraria, disponibilità all'eventuale turnazione e comunicazione con congruo anticipo (almeno 48h) della richiesta dei giorni di permesso,

- Disponibilità a svolgere servizio nei giorni di sabato, domenica e festivi (in quest'ultimo caso con i recuperi previsti dal regolamento);
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio, *in particolare finalizzati all'accompagnamento degli utenti nel disbrigo di commissioni quotidiane o fuori Regione durante il periodo dei soggiorni estivi;*
- Disponibilità a seguire scrupolosamente le indicazioni dell'Ente in materia di prevenzione e sicurezza connessi alla partecipazione al progetto
- Predisposizione alle attività con l'utenza
- Comportamento educato e rispettoso nei confronti dell'utenza e del contesto di svolgimento del servizio
- Sottoscrizione e rispetto degli eventuali Regolamenti interni predisposti dall'Ente
- Particolare attenzione alla riservatezza riguardo le informazioni riguardante gli utenti di cui si dovesse venire a conoscenza nel contesto di servizio
- Disponibilità a svolgere la formazione generale e/o specifica in modalità residenziale o remoto secondo le modalità previste dal progetto e dalle Disposizioni vigenti
- Disponibilità, se in possesso di patente B, a porsi alla guida di automezzi appartenenti e/o a disposizione dell'ente di assegnazione, di sua proprietà o di terzi, per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto e a rispettare l'automezzo utilizzato e il programma delle attività, gli orari e i percorsi senza nessun onere dei costi (benzina, parcheggi...) o richieste di eventuali danni causati al mezzo utilizzato durante lo svolgimento del servizio.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

Eventuali tirocini riconosciuti

NO

Attestazione/certificazione delle competenze

- Attestato standard
- Attestato specifico da ente proponente il progetto
- Attestato specifico da ente terzo
Denominazione ente terzo: Aliante studio di formazione e consulenza

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede della formazione generale

ROMA, VIA CASILINA VECCHIA 19

Durata della formazione generale:

42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multidimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento.

In sintesi, le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno: lezioni frontali; lavori di gruppo; giochi di ruolo; simulazioni; visione di film; elaborazioni scritte; forme di approccio interattivo; brainstorming.

L'intento è quello di garantire un reale coinvolgimento e un attivo ed efficace apprendimento da parte dei giovani. Si agirà quindi, trattandosi di un'esperienza di vita totalizzante, sul sapere, saper essere e saper fare dei volontari/e ossia sulle loro conoscenze, abilità ed atteggiamenti. Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici.

Oltre ai formatori potrà essere coinvolto un tutor d'aula esperto, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali di approfondimento e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra una lezione e l'altra.

Garantendo agli operatori volontari, in caso di mancata disponibilità personale, gli adeguati strumenti per le attività da remoto, una parte di formazione sarà erogata nella modalità online, in modalità sia sincrona che asincrona.

La formazione specifica verrà erogata preferibilmente in presenza per almeno il 70% del totale delle ore mentre la parte rimanente verrà erogata in modalità "a distanza", indistintamente nella modalità sincrona e/o nella modalità asincrona, sempre nel rispetto del limite complessivo del 30% delle ore previste dal progetto per tale tipologia di formazione.

Per favorire la realizzazione delle ore di FAD in asincrona, e per facilitare l'attuazione delle disposizioni sperimentali e transitorie di cui sopra, il CESC Project utilizzerà la propria piattaforma FORMACESC di e-learning in moodle www.cescproject.org/elearning rendendola accessibile ai formatori specifici dei suoi enti di accoglienza. Gli stessi possono infatti interagire con l'equipe dei formatori del CESC Project (vedi sotto punto 10) per utilizzare i contenuti già presenti e personalizzare e integrare i moduli di propria competenza, alle esigenze degli operatori volontari che dovessero a vario titolo utilizzarla.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I moduli della formazione specifica verranno erogati alle/agli operatrici/operatori volontarie/i, in doppia tranche con il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del servizio ed il restante 30% delle ore entro il terzo mese.

Nel quadro della coprogettazione, si precisa che tutti gli operatori volontari impiegati nel presente progetto riceveranno la stessa formazione specifica in ordine ai moduli previsti dal processo formativo fatte salve per specifiche attività differenti insorgenti in sede di avvio o attuazione del progetto anche a seguito delle attività di monitoraggio previste. In tal caso si potranno prevedere alcuni moduli di formazione differenziati e i contenuti della formazione specifica riguarderanno comunque l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nel campo d'azione previsto dal progetto. Si precisa infatti che i contenuti dei moduli potranno essere precisati e rimodulati a seguito dell'emersione di bisogni formativi specifici espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio o per la rimodulazione delle attività in base all'emersione di nuove esigenze espresse dai destinatari. Le ore di formazione specifica saranno erogate dagli enti di attuazione del progetto, presso ciascuna sede e con i formatori individuati.

Presentiamo di seguito i moduli di formazione specifica per gli operatori volontari, concernenti tutte le conoscenze di carattere teorico – pratico correlate alle attività previste dal progetto e relative al settore e all’ambito specifico *Animazione culturale verso minori e Servizi all’infanzia* in cui l’operatrice/operatore volontaria/o è impegnato durante il Servizio.

Contrastare il fenomeno della povertà educativa a Roma, potenziando le proposte educative, culturali e di socializzazione, rivolte a minori fragili e/o con Bisogni Educativi Speciali e delle loro famiglie	
AZIONI	MODULI FORMATIVI E CONTENUTI FORMATIVI
<p>AZIONE 1: Avvio e coordinamento generale del progetto</p> <p>1.1 Costituzione dell’equipe: inserimento degli OV nel gruppo di lavoro</p> <p>1.2 Programmazione del piano annuale generale e predisposizione degli strumenti per la realizzazione delle attività</p> <p>1.3 Predisposizione degli strumenti di monitoraggio del progetto: calendarizzazione delle riunioni di equipe e degli strumenti di monitoraggio (verbali, questionari, schede)</p> <p>1.4 Mappatura e aggiornamento periodico dei dati sul fabbisogno e le risorse territoriali</p> <p>1.5 Attività periodiche di formazione e aggiornamento dell’equipe degli educatori/insegnanti</p> <p>1.6 Attività di comunicazione e promozione delle iniziative: volantini, locandine, pubblicazione online, aggiornamento siti e profili social</p> <p>1.7 Relazioni con i partner: incontri periodici di pianificazione e documentazione dell’attività progettuale</p> <p>AZIONE 2: PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI ACCOGLIENZA E SOCIO-EDUCATIVI</p> <p>2.1 Analisi della domanda e dei bisogni sociali in fase di avvio</p> <p>2.2 Programmazione delle attività, organizzazione dei materiali necessari, predisposizione degli spazi e delle strutture;</p> <p>2.3 Attività di accoglienza, ascolto e orientamento per le famiglie: raccolta delle iscrizioni, colloqui individuali iniziali, compilazione schede e checklist con le informazioni in ingresso sui minori</p> <p>2.4 Attivazione dello spazio accoglienza per i bambini predisposto nelle sedi in maniera diversificata per fascia d’età: primissima infanzia (4-12 mesi); intermedia (12-24 mesi), pre-scuola materna (12-36 mesi); scuola dell’infanzia (3-6 anni).</p> <p>2.5 Predisposizione e diffusione di materiale informativo sulle attività laboratoriali, espressive e socio-educative offerte in orario scolastico ed extra scolastico.</p> <p>AZIONE 3: ASSISTENZA INDIVIDUALE E PROMOZIONE DELL’AUTONOMIA</p> <p>3.1 Attività di assistenza individuale, di cura e accudimento dei bambini</p> <p>3.2 Attività di promozione dell’autonomia quotidiana: alimentazione, igiene personale, riposo, etc.</p>	<p>Modulo 1: Presentazione dell’Ente: organizzazione e funzionamento (8h)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aspetti storici e culturali, la mission, la rete di relazioni sul territorio - Approfondimento degli strumenti e delle attività di avvio progetto: l’equipe multidisciplinare, le modalità di coordinamento, lo staff operativo, le attività di kick off e di networking, gli stakeholder. - L’organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi e i progetti in corso di realizzazione - Compiti e funzioni dell’Ente, l’organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi, progetti in corso di realizzazione, la rete di collaborazioni e enti partner di progetto SCU <p>Modulo 2: Il ruolo e le competenze dell’Operatore volontario nella sede di servizio e nel progetto (20h)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dei ruoli, comprensione del proprio lavoro e individuazione delle priorità di intervento. - Gestione delle relazioni interpersonali con colleghi, utenti e destinatari. - Modalità di fruizione dei servizi e di utilizzo degli spazi e degli strumenti a disposizione del progetto - L’apporto degli operatori volontari nelle attività di cura, tutoraggio scolastico e nella relazione con bambini e adolescenti a rischio di dispersione scolastica ed esclusione sociale accolti presso le sedi di progetto - L’apporto degli operatori volontari nella realizzazione delle attività previste dal progetto all’interno di Nidi, Spazi gioco e Scuole dell’infanzia <p>Modulo 3: Conoscenza dell’utenza e/o destinatari: caratteristiche generali e aspetti specifici degli interventi assistenziali e socioeducativi con bambini, adolescenti e giovani (20h)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche generali dei destinatari - Aspetti generali e teorici - Aspetti specifici dell’intervento socio-assistenziale ed educativo <p>Modulo 4: Tecniche, metodi e strumenti specifici degli interventi di animazione culturale verso minori</p>

3.3 Attività pedagogiche sulla cura e condivisione degli spazi, cura dei materiali: apparecchiare, sparecchiare, ordinare, classificare, ...

AZIONE 4: STIMOLAZIONE CULTURALE, COGNITIVA E PSICOMOTORIA

4.1 Laboratori socio-educativi: apprendimento primario e del linguaggio; pre requisiti per l'apprendimento; apprendimento linguistico attraverso l'uso di giochi, filastrocche e recitativi

4.2 Laboratori espressivi: giochi teatrali e di coordinamento motorio; laboratorio musicale, con attività di canto ed ascolto, realizzazione di giochi musicali, primo approccio con strumenti musicali; laboratori artistici e di creatività

4.3 Laboratori pedagogico-culturali: proiezioni video di animazione; attività di lettura e ascolto attraverso supporti audio-video o con lettura diretta da parte di un operatore o di un volontario

4.4 Laboratori di educazione ambientale e alfabetizzazione ecologica: ciclo della natura, giochi e attività sensoriali con gli elementi della natura; riconoscimento delle piante; piccole attività di orto e giardinaggio

4.5 Laboratori di educazione alimentare e nutrizionale: ciclo degli alimenti, piccole attività di culinaria.

AZIONE 5: STIMOLAZIONE RELAZIONALE

5.1 Laboratori cooperativi, dinamiche di relazione interpersonale e di gruppo tra i bambini

5.2 Laboratori ludico-ricreativi: avvio spazi gioco (allestiti con giocattoli e presidi montessoriani); attività e giochi all'aria aperta, attività motorie e sportive, laboratori esperienziali in relazione con l'ambiente circostante.

5.3 Attività di alfabetizzazione emotiva, gestione dei conflitti, riconoscimento delle emozioni

AZIONE 6: SUPPORTO ALLE FAMIGLIE

6.1 Realizzazione di attività di animazione e informazione sul territorio

6.2 Realizzazione delle attività di sostegno alle capacità genitoriali

6.3 Realizzazione di incontri di informazioni sui servizi per minori attivi sul territorio

6.4 Realizzazione di attività culturali e di animazione sul territorio

6.5 Accoglienza e counselling delle famiglie ai servizi di Sportello Ascolto

AZIONE 7: CHIUSURA PROGETTO

7.1 Raccolta della documentazione e reportistica sul lavoro svolto

7.2 Verifica e valutazione delle attività svolte finalizzate alla nuova progettazione

7.3 Redazione di un documento sintetico di valutazione dei risultati

e nei servizi per l'infanzia (20h)

- Tecniche e metodologia del lavoro con bambini e adolescenti a rischio di povertà educativa ed esclusione sociale
- Personalizzazione del percorso di accoglienza dei minori in condizioni di disagio e dei percorsi di apprendimento dei bambini con BES (stranieri o con disabilità)
- Caratteristiche degli interventi individualizzati e di gruppo
- metodologie e strumenti di progettazione, attuazione monitoraggio e valutazione degli interventi
- strumenti di valutazione per misurare l'efficacia e l'impatto degli obiettivi di apprendimento individualizzato dei minori
- Fondamenti di pedagogia della marginalità
- Il lavoro di équipe e in team nella relazione con bambini
- Conduzione di un gruppo e accoglienza dell'utenza
- La relazione di aiuto e la fiducia
- Metodi e pratiche educative
- Promozione dei processi di attivazione del potenziale ludico, culturale, espressivo e relazionale sia individuale che di gruppo
- Strumenti di animazione territoriale: es. attività di gruppo, laboratori, uscite sul territorio

Alla luce delle nuove **Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori:** *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni alle operatrici/operatori e/i, ma anche, e soprattutto, al fine di educarle/i affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita, il Dipartimento e le RPA possono procedere ad una attività di rilevazione periodica ed a campione delle modalità con cui gli enti hanno erogato la predetta informativa, dei contenuti inseriti nella stessa e delle criticità riscontrate nei suddetti adempimenti. In tal modo, sarà possibile addivenire, nell’ottica della partecipazione e della concertazione fra tutti gli attori del sistema, ad una regolamentazione della materia più puntuale e condivisa, anche attraverso lo strumento eventuale delle buone prassi.”*

Si riportano di seguito i concetti formativi che saranno trattati durante lo svolgimento del modulo dedicato alla sicurezza e alla salute degli operatori volontari SCU. L’obiettivo a cui si tende è l’appropriazione di un corretto concetto e modo di vivere la sicurezza da parte di tutti gli operatori volontari e di tutte le risorse umane impiegate nel progetto. A tal fine è necessario prima di tutto contrastare le convinzioni che portano ad una percezione non corretta del rischio e supportare processi di valutazione dei comportamenti propri e altrui, attraverso interventi formativi centrati sul fattore umano, che favoriscano una presa di coscienza di questi meccanismi.

<p>Modulo 5: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile (4 h) anche in forma asincrona</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Concetti di: rischio, danno, prevenzione, protezione - Organizzazione della prevenzione aziendale - Diritti, doveri e sanzioni dei vari soggetti aziendali - Organi di vigilanza, controllo e assistenza - Ed in particolare: - La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi - I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto - La sicurezza come processo di miglioramento continuo - I principali rischi presenti nelle attività di progetto (rischi tipici di settore/dimensione) - Elementi di valutazione dei comportamenti: fattori ambientali e fattori individuali - Percezione del rischio e propensione al rischio - Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio - La gestione delle emergenze e delle criticità
---	--

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2024 OPPORTUNITA’ INCLUSIVE A ROMA


OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Attraverso la realizzazione di **interventi educativi, assistenziali e di valorizzazione e accessibilità al patrimonio culturale di biblioteche e musei** di Roma il programma concorre al raggiungimento di indirizzi ed obiettivi strategici delineati in ambito internazionale, nazionale e locale. In particolare:

<p>AGENDA 2030</p>	<p>Obiettivo 10: Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni Target 10.2: Entro il 2030, potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro</p>
---------------------------	---

	Obiettivo 11: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
STRATEGIA NAZIONALE per l'Attuazione dell'Agenda 2030	Scelte Strategiche: Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano OBIETTIVI STRATEGICI: I.1. Ridurre l'intensità della povertà II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità
Piano Strategico Metropolitano di Roma Capitale 2022-2024	DIRETTRICE STRATEGICA "POLITICHE SOCIALI" Obiettivi: 10.1 Attivare sistemi di comunità (cantieri sociali dell'innovazione) 10.3 Contrastare la povertà e l'esclusione sociale

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese			
VISIONE: L'esclusione sociale intesa come mancata partecipazione alla vita sociale e culturale della propria comunità, interessa sia la qualità di vita dei cittadini che l'equità e la coesione della società nel suo insieme. ³ Il programma intende sostenere, rafforzare e innovare la costruzione e la promozione di una cultura attenta ai bisogni dei più fragili come antidoto all'isolamento e alla disgregazione sperimentata nella vita di una città grande, caotica e diseguale come Roma. Contrastare dunque il circolo vizioso dell'esclusione sociale per promuovere, in alternativa, il circolo virtuoso della solidarietà e dell' <i>I care</i> , "mi sta a cuore".			
Bisogni/Aspetti da innovare	Obiettivo scelto	Finalità del programma	Obiettivi Strategici
Rompere il circolo vizioso della marginalità RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE di opportunità formative, lavorative, culturali e di socializzazione, strutturalmente		<i>Decostruire il percorso "segnato" della marginalità e costruire, anche in una città escludente e disgregante come Roma, reti accoglienti e solidali che facilitino l'accesso</i>	Sviluppare empowerment nelle persone fragili generando nuove opportunità di inclusione e partecipazione sociale

³ IL FONDO SOCIALE EUROPEO E INCLUSIONE SOCIALE

https://ec.europa.eu/employment_social/esf/docs/sf_social_inclusion_it.pdf

<i>presenti nel contest di Roma</i>		<i>alle opportunità formative, culturali, socializzanti e lavorative presenti nel territorio per le persone più fragili</i>	
Sviluppare una comunità accogliente e solidale <i>Favorire la cooperazione tra una pluralità di soggetti che operano a favore delle persone più fragili nelle aree più vulnerabili della città al fine di rendere Roma, nel lungo periodo, UNA CITTA' PIU' SICURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE</i>			Trasformare il tessuto sociale della città di Roma per renderlo più attento e inclusivo verso i bisogni delle persone fragili

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero volontari GMO: 1

Tipologia GMO (*una sola tipologia per progetto*)

- Giovani con riconoscimento di disabilità
- Giovani con bassa scolarizzazione (titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore)
- X Giovani con difficoltà economiche (Isee inferiore o pari a 10.000 euro)**
- Care leavers
- Giovani soggetti a temporanea condizione di fragilità personale o sociale

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio 3 MESI

Ore collettive dedicate al tutoraggio: 20 ORE

Ore individuali dedicate al tutoraggio: 4

Ore complessive dedicate al tutoraggio: 24

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (da *min 100 a max 3000 caratteri*)

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo un percorso articolato in 5 incontri di gruppo di 4 ore ciascuno, integrati da colloqui individuali che verranno calendarizzati secondo le specifiche esigenze e disponibilità.

I 5 incontri sono suddivisi in 3 "fasi" del percorso di tutoraggio:

- 1 incontro dedicato alla FASE PRELIMINARE
- 3 incontri dedicati alla FASE CENTRALE
- 1 incontro dedicato alla FASE CONCLUSIVA

Attività obbligatorie (da *min 100 a max 4000 caratteri*)

Il percorso si svilupperà come descritto in 3 fasi:

FASE PRELIMINARE

Presentazione e accoglienza alla persona finalizzata ad analizzare la natura dei bisogni al fine di rilevare la congruenza tra l'intervento, le attese e i bisogni della persona.

Temi e attività

- **Autovalutazione.**
- valutazione delle competenze acquisite
- Introduzione al concetto di competenza

Strumenti utilizzati

- **Questionario**
- **Scheda di autovalutazione**

Obiettivi

- Ricostruire la storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e del servizio civile
- comprendere la relazione tra il percorso professionale della persona e i suoi altri ambiti di vita quali la famiglia, le attività del tempo libero e il percorso formativo;
- comprendere le ragioni degli eventi importanti della vita, ad esempio quali relazioni hanno favorito o modificato il percorso professionale;
- approfondire le azioni messe in essere prima o dopo un certo evento, le scelte intraprese e il modo con cui sono state selezionate, le risorse attivate, le persone presenti e il loro ruolo, come si è sentita la persona, che cosa ha appreso, quali aspettative, desideri, idee ha rispetto al proprio futuro e che cosa si propone di fare;
- individuare quali sono le dimensioni su cui la persona è eventualmente più "forte" e più "debole" per iniziare a individuare possibili aree di "attenzione" su cui indirizzare il bilancio.

FASE CENTRALE

Recupero, esplorazione, valorizzazione e rielaborazione, in termini di trasferibilità delle competenze acquisite nelle esperienze di vita personali e professionali.

Temi e attività

- **Competenze tecniche**

Le hard skills, le abilità tecniche, consentono di valutare la capacità di un individuo di svolgere compiti diversi e raggiungere obiettivi.

Costituiscono il bagaglio di conoscenze e competenze relative a una data professione. Esse implicano la capacità di implementare queste conoscenze in un contesto particolare e di utilizzare un certo numero di strumenti a seconda della professione.

- **Competenze trasversali**

Si tratta, in pratica, di tutte le attitudini personali e le competenze che non sono tecniche e che ci permettono di evolvere nella vita, sia a livello personale che professionale.

Tali abilità sono definite come competenze trasversali, nel senso che non sono compartimentate ad una sola attività lavorativa, un campo o un settore di attività, ma possono essere richiamate in qualsiasi situazione.

Ad esempio, la capacità di risolvere problemi è trasversale poiché può essere utilizzata sia da un ingegnere della sicurezza informatica sia da un consulente legale.

Proprio come le competenze tecniche, le competenze trasversali possono essere sviluppate.

- **Politiche attive e passive del lavoro. La ricerca attiva**

Obiettivi

- costruire un progetto di sviluppo lavorativo coerente con gli interessi, le competenze, i valori e le scelte di vita della persona e aderente al contesto di riferimento

FASE CONCLUSIVA

Definizione del progetto di sviluppo e alla verifica della sua fattibilità;

Temi e attività

- **Il progetto personale**

Elaborazione e stesura del proprio progetto personale

Obiettivi

Messa a punto di un progetto personale:

- valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc.) e specificazione del ruolo che possono svolgere a
- Ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro;
- Formalizzazione delle competenze acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
- Rafforzamento e sviluppo della identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale;
- Costruzione di un progetto professionale e personale coerente con i valori e le scelte di vita del beneficiario e in sintonia con l'ambiente socio-lavorativo di riferimento.

Attività opzionali (da *min 100 a max 2000 caratteri*)

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.